



LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE – INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

LUGLIO 2014

Newsletter n. 13/2014

Eccoci al tredicesimo appuntamento del 2014 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all’inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo **volontariato**. **Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca**. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la **recensione** che viene **pubblicata su newsletter** come questa e poi **inviata a un cospicuo indirizzario**. Le newsletter sono **archivate e sempre disponibili** per consultazione **su vari siti**, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra.

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.
lunedì, ore 15-17,30 e giovedì, ore 9,30-12 sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- Libri delle SEZIONI DONNE, ASIA, ITALIA, NARRATIVA RAGAZZI, EDUCAZIONE, PACE, AFRICA, PROTAGONISTI
- EVENTI: Mostra di ROSANNA LA SPESA dedicata a SAMIA
- RIVISTA di Poesia Ispanoamericana 7LUNE
- BIBLIOTECA di Tuglie, Lecce
- RIFUGIARSI A NIAMEY di Mauro Armanino;
- AVAAZ: MOBILITAZIONE IN DIFESA DEL PIANETA
- RACCONTI DELLA MEMORIA a Vimercate, MB

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

Il futuro del pianeta dipende dalla possibilità di dare a tutte le donne l'accesso all'istruzione e alla leadership. È alle donne, infatti, che spetta il compito più arduo, ma più costruttivo, di inventare e gestire la pace.

Rita Levi Montalcini

IL FUTURO CHE NON C'ERA STORIE DI DONNE E DI VITE NEGATE

Sergio Aquino, Massimo Bisotti, Alberto Gherardi, Alessandro Greco, Andrea Malabaila, Carmine Monaco, Alessandro Pietrogioiacomi, Paolo Zardi; a cura di Alessandro Greco, Edizioni Psiconline, 2013, pagg. 171, euro 13,60



Protagonisti: Simonetta Cesaroni, Elisa Claps, Yara Gambirasio, Meredith Kercher, Carmela Petrucci, Melania Rea, Sarah Scazzi, Vanessa Scialfa. **Trama:** Questo libro parla di rapimenti e uccisioni di donne, talvolta anche molto giovani, tratte dalla cronaca quotidiana. Ogni storia parte da una prefazione di cronaca che descrive: luogo, data e talvolta l'orario dell'omicidio. Gli autori/giornalisti poi, immaginandoli, raccontano piccoli spaccati di vissuto se le vittime fossero state ancora vive. Gli autori pensano ad un futuro semplice fatto di successi e delusioni, di sogni realizzati o infranti... In questa raccolta vengono descritte vite semplici, quasi perfette, come dovrebbe essere la vita di qualsiasi persona del mondo, mentre a molte donne viene impedita e stroncata la vita.

Commento: Questa antologia secondo me può essere rivolta ad un pubblico adolescente ma anche a quello adulto, senza distinzione di genere anzi fortemente consigliato sia a uomini che a donne. Tratta un argomento molto importante e tristemente alla ribalta della cronaca nera, cioè l'omicidio di donne innocenti, il femminicidio. È

molto importante approfondire tale argomento perché fa capire tragicamente il vuoto che rimane per i parenti che perdono persone care, le quali avrebbero potuto dare ed avere amore da parte delle vittime, private della propria vita pur essendo innocenti. Leggendo questo libro, l'episodio di cronaca che mi ha colpito di più è stato quello di Yara Gambirasio; la quale è stata uccisa con nove coltellate per mano di un uomo forse finalmente identificato. Questa storia è stata la più toccante per me perché ha come protagonista una ragazza quasi coetanea.

Isabella Chiarappa – studentessa Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

AGGIUNGERE VITA AI GIORNI

A cura di Raffaella Ranise e Giuseppina Tripodi, Longanesi, 2013, pagg. 131, euro 10,96, ebook 9,99

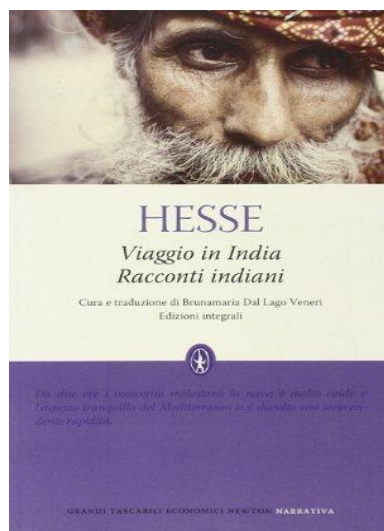


Ognuno di noi, in età adolescenziale, si è posto la domanda: “Perché devo studiare?” La risposta ce l’ha rivelata la scienziata italiana Rita Levi Montalcini con la seguente citazione: “L’istruzione rende gli individui liberi di compiere le proprie scelte”. Condivido pienamente questo concetto perché più un individuo rimane nell’oscura ignoranza e più si lascia coinvolgere dalle scelte altrui, ma una persona si definisce libera quando è in grado di seguire le proprie decisioni senza essere influenzati dalla società in cui si vive. Possiamo ispirarci a grandi donne che sono riuscite a realizzare i loro sogni nonostante la loro condizione sociale, ad esempio: Carla Fracci, nell’arte della danza; Margherita Hack, in campo fisico; Chiara Castellani, in ambito medico... e molte altre figure femminili contenute nel libro. Il messaggio che loro hanno contribuito a dare è molto chiaro e definito: l’istruzione, duro lavoro e sacrifici sono la chiave per realizzare ogni nostro singolo progetto.

Lucrezia Lori – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

VIAGGIO IN INDIA RACCONTI INDIANI

Hermann Hesse, Newton, 2010, pagg. 192, euro 4,50



Dopo aver letto Siddharta, famosissima opera di Hermann Hesse, mi entusiasma dedicarmi alla lettura di un secondo scritto che, attraverso le memorie dell'autore, esplora un altro lato della cultura indiana. Hesse descrive le emozioni e le sensazioni provate nel corso del suo viaggio in India (1911) e le raccoglie in una sorta di diario nel quale sottolinea che, a suo parere, l'appartenenza al genere umano supera qualsiasi differenza di razza e zona geografica di provenienza.

Eleonora Cena – studentessa Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

SOPRAVVIVERE NELLA RUSSIA DI STALIN E DI PUTIN

Massimo Ceresa, Infinito Edizioni, 2013, pagg. 96, euro 8,95, ebook 4,99

Il romanzo narra le vicende di una famiglia che finisce nei guai nella Russia di Putin. Vasilj Arcadic è un funzionario del Ministero degli Affari Interni, che aveva creduto nel partito e in Stalin. Ha una moglie e una figlia, Sonja, sposata e madre di due bambini. Un giorno, improvvisamente, la figlia viene rapita e accusata di attività sovversiva. Riesce a fuggire grazie a Konstantin, un maggiore suo compagno d'infanzia. Viene ospitata in un villaggio ucraino, in una dacia abitata da una coppia, un vecchio musicista e sua moglie Irina. Lo scrittore Massimo Ceresa, con estrema abilità, delinea le caratteristiche dei personaggi che appartengono alle vicende narrate nel romanzo, e li fa rivivere nel lettore come se fossero presenti davanti a lui. La figura del protagonista principale Vasilj Arcadic e quella del vecchio musicista, da lui condannato al lager, si incrociano dopo lunghi anni e il loro incontro offrirà a chi legge l'opportunità di riflettere sul senso del pentimento e del perdono. Si capisce come, in ultima analisi, solo Dio può ergersi a giudice del comportamento umano e che solo affidandosi a lui l'uomo può riscattarsi e redimersi. Questa storia sembra quasi ispirarsi alla teoria dei "Corsi e ricorsi storici" di Vico, per farci comprendere come l'odio generi solo altrettanta violenza e come le tristi vicende tendano a ripetersi perché il male causato si riversa su chi l'ha compiuto. Nel dramma della nazione russa di Stalin e di Putin si intrecciano le vite dei personaggi che si evolvono e cambiano in continuazione, dando alla narrazione il ritmo romanzato. C'è da dire che il libro di Massimo Ceresa, denso di umanità, si legge appassionatamente, anche se lascia dell'amaro dentro a causa del suo intenso immedesimarsi nel destino di uomini i cui diritti sono stati violati dalla dittatura.



Antonia Casagrande

LE PROIEZIONI MAFIOSE AL NORD

Enzo Cicone, Rubettino, 2013, pagg. 140, euro 8,50



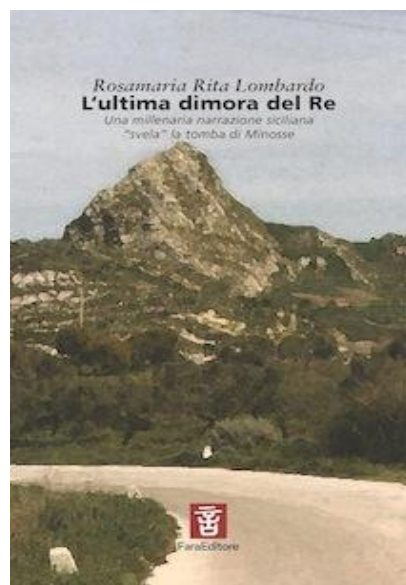
“Le proiezioni mafiose al Nord” è un appello a tutti i lettori ad aprire gli occhi sulla mafia: sono lontani i tempi in cui la questione riguardava solamente il Sud e il mafioso era l'uomo meridionale con coppola storta e lupara; oggi la mafia ha radici profonde nelle regioni più ricche d' Italia, quelle settentrionali, da cui può controllare l'economia e gli scambi commerciali della nostra nazione e dell'estero. La minaccia della mafia perciò non è solamente un problema del Sud, arretrato e povero, ma soprattutto del Nord, ricco e industrializzato. Un libro che denuncia tutti gli sforzi che sono stati fatti nel passato per nascondere la nascita e lo sviluppo della criminalità organizzata e che ancora oggi vengono fatti per convincere la popolazione ad ignorare questo grave problema nazionale.

Marta Mordeglià – studentessa Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

L'ULTIMA DIMORA DEL RE

Rosamaria Rita Lombardo, Fara Editore, 2013, euro 14,00

L'autrice, Rosamaria Rita Lombardo, è nata a Palermo. Laureata in lettere classiche è da anni docente nei licei. Nell'opera rimane indelebile la sua convinzione che il passato sia il fulcro pulsante del presente. Ogni volta che osserviamo un manufatto o un edificio o quando siamo proprio noi a parlare di eventi passati riconducibili al presente rimaniamo, tutti quanti noi, abbagliati dalle sue manifestazioni nella nostra esistenza quotidiana. Riassunto: Minosse, uno dei più grandi Re mai esistiti, guidò verso la gloria e l'immortalità storica la sua patria, Creta. Riconosciuto in tutto il Mediterraneo come l'uomo più potente dell'epoca, ebbe una vita oscura e avvolta in una leggenda infinita. Molti parlarono di lui e delle sue azioni, basti soltanto pensare al famoso mito del Minotauro e alle numerose leggende che ruotano intorno alla sua morte. Una morte su cui molti degli storiografi dell'antichità hanno lasciato numerose testimonianze. Questi frammenti di storia trovano posto in un'antica leggenda sicula.

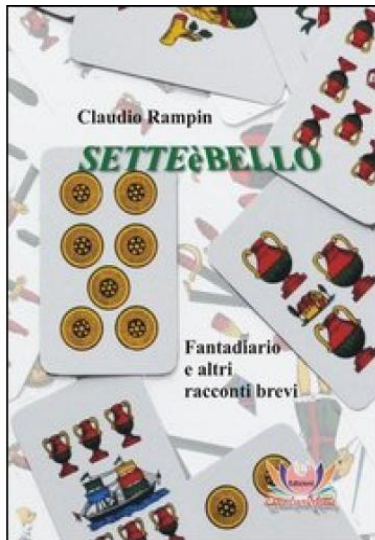


Una testimonianza tramandata per secoli che rivela la vita di un sovrano circondato da dolori e lutti. Minosse, infatti, dopo aver perso il primo figlio, assassinato ad Atene durante le olimpiadi, ed essere stato abbandonato dalla propria figlia, Arianna, rinchiuse il colpevole di quella fuga, Dedalo. L'astuto inventore, grazie all'ingegno e all'enorme lavoro, riuscì a scappare insieme a Icaro. Nonostante la morte di suo figlio, Dedalo riuscì a trovare rifugio presso la corte di Cocalo, a Camico (presso Agrigento). Purtroppo, grazie a un inganno, il Re riuscì a trovare Dedalo e impose a Cocalo di consegnarglielo ma morì per mano delle figlie del Re siracusano durante un bagno ristorante. Il cadavere del Re venne seppellito in un sepolcro nascosto, su un monte locale (forse proprio il monte Guastanella di cui ci parla l'autrice in questo libro). All'esterno di quella cripta venne eretto un tempio in onore di Afrodite, a cui gli Agrigentini recavano le loro offerte. Solo più tardi le ossa vennero seppellite a Creta dove si dice che lo spirito di Minosse (divenuto ormai giudice degli inferi) sia ancora sulle tracce di Dedalo. Commento: l'autrice ci racconta con trepidazione il suo lungo viaggio verso la verità su cui ruota questo mito leggendario per avvalorare le proprie ipotesi incentrate sul fatto che molti storici antichi confermano che Minosse sia veramente esistito. La tesi è espressa anche dalle testimonianze geografiche e dalla tradizione familiare, le quali ritengono che la tomba di Minosse sia collocata in un feudo di famiglia sul monte Guastanella. Queste fonti risvegliano la curiosità e l'immaginazione presenti in ognuno di noi, rendendoci eredi e testimoni della cultura alla base della civiltà occidentale. Dopotutto, in ogni leggenda c'è sempre un fondo di verità.

Anthony Coppola – studente Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

SETTEèBELLO

Claudio Rampin, EventualMente edizioni, 2013, pagg. 72, euro 9,00



Questo libro di Claudio Rampin è un insieme di sette racconti fantastici, che presentano sette storie differenti e celano diverse metafore. Nelle varie narrazioni, vengono affrontate molte tematiche che portano tutte ad uno stesso finale: un finale morale ed educativo. Infatti, l'intento dello scrittore è quello di insegnare alle nuove generazioni il comportamento da tenere e le regole necessarie per far sì che tutti, ma in particolare i più giovani, possano vivere in un mondo migliore. Perciò il libro è scritto per i più piccoli, ma anche agli adulti non farebbe male leggerlo: infatti sono loro che danno l'esempio ai bambini e, visto che la maleducazione e l'inciviltà dei più grandi ormai dilagano, sarebbe meglio per loro ritrovare i valori etici e morali perduti. L'autore riesce ad unire insieme l'aspetto educativo e il

divertimento: storie molto fantasiose e a volte un po' forzate, riescono a tenere alto l'interesse del lettore per tutta la seppur breve durata del testo. Fantadiario: la prima storia parla di un diario che appartiene ad Oberdan, un bambino che frequenta le scuole elementari; un giorno il diario inizia a parlare al fanciullo che inizialmente rimane stupito, ma poi inizia a dialogare vivacemente con l'agenda: questa gli racconta le sue avventure, precedenti all'acquisto di Oberdan. Prima era appartenuto a un giornalista che era dovuto partire per raccontare una guerra in una zona bellica; ritornato a casa si era sbarazzato del diario in un cassonetto per la raccolta differenziata. Rilavorato, uscì dalla cartiera come nuovo e venne acquistato da un meccanico d'autovetture che vi annotava tutti gli attrezzi e i pezzi necessari per il lavoro di quel determinato giorno; terminato l'anno, l'agenda venne messa nuovamente in un contenitore specifico per la carta e ricreata un'altra volta. Nantea, una bambina mulatta, comprò a sua volta il diario per regalarlo a suo padre Rocco, che lavorava nel circo appena arrivato in città; lui vi annotava le battute e i diversi numeri da esibire: viaggiavano molto. Un'altra volta, venne riciclato e messo in vendita e il nuovo proprietario fu Salvatore, un ragazzo ripetente, pelandrone e con il vizio di disegnare sui muri: anche se le sue opere erano belle un giorno venne scoperto e da lì cambiò radicalmente; costretto da una commissione minorile a rimediare e studiare anche durante le vacanze estive, divenne infine uno studente modello. L'ultimo proprietario prima di Oberdan era stato un rappresentante che vi scriveva solo nomi e appuntamenti. Un re di cartone: il re di Sabbross, buono e disponibile, ordina di costruire un castello fatto di cartone e di attaccare sulla sua superficie la storia di ogni abitante di quel paese. La corte, finiti i lavori, si trasferì lì ed Eulalios verrà ricordato come il re di cartone. Lontani camini neri: l'autore parla in prima persona e ripensa alle vacanze natalizie e alla festività della Befana di quando era bambino; analizza criticamente i cambiamenti che si sono verificati nel tempo e soprattutto le nuove tecnologie. La fattoria di nonno Bepi: tutti gli animali raccontano il sogno fatto la notte precedente, tutti hanno sognato cose belle e si vantano di sé stessi, punzecchiandosi tra loro. L'unico rimasto in disparte è il gatto che evita i rimproveri del nonno Bepi, ricevendo da lui molte carezze. L'uomo d'acciaio: questa storia parla di un commesso presso un grosso rivenditore di ferramenta che, nel suo tempo libero, svolgeva volontariato; veniva definito uomo d'acciaio per le sue doti nei salvataggi e nei recuperi, ma anche nel lavoro era il più esperto e professionale impiegato che si potesse trovare. Tuttavia anche lui era un essere umano con la sua storia di dolore: la moglie era morta molti anni prima durante una vacanza, ma di ciò nessuno aveva più parlato per rispetto nei suoi confronti e per non peggiorare il suo stato di tristezza. Arlecchino: Carlotta era una bambina molto curiosa che aveva chiesto alla madre se potevano andare a visitare il teatro vicino casa loro; riuscite ad entrare trovano uno degli attori, che l'indomani sera avrebbe dovuto recitare in una commedia, che stava piangendo: il vestito da Arlecchino che gli serviva per lo spettacolo si era sbiancato e lui non sapeva come fare! Allora Carlotta e la mamma corsero a prendere dei pennarelli per colorarlo e in poche ore finirono il lavoro, facendo tornare il vestito al

millenni. Affronta con tale semplicità argomenti spesso molto complessi sia socialmente che tecnicamente.

Simone Falco – studente Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

IL BENE COMUNE

Elogio della solidarietà

Riccardo Petrella, Diabasis, 2003, pagg. 95, euro 8,50



Che cos'è il bene comune? Questa è una domanda alla quale è molto difficile dare una risposta ma il bene comune non è certamente quello che vediamo oggi, quando l'economia di mercato e la crisi economica hanno creato nuove povertà. Riscoprire allora la solidarietà, secondo l'autore, diventa fondamentale. Già il britannico Thomas Humprey Marshall aveva teorizzato, nella prima metà del 1900, la triplice dimensione della cittadinanza: Cittadinanza civile che comprende i diritti necessari alla libertà individuale (libertà della persona, di parola, di pensiero, di credo, di proprietà, diritto alla giustizia ecc); Cittadinanza politica che comprende i diritti necessari alla partecipazione e all'esercizio del potere politico (libertà di riunione, di stampa, di eleggere e di essere eletto, sindacale, di costruire partiti politici ecc.); Cittadinanza sociale che comprende i diritti necessari a un'esistenza decente sul piano economico (diritto al lavoro), del benessere materiale (reddito minimo garantito, contributi familiari, uguaglianza di possibilità ecc.), della sicurezza (diritto alla salute, alla

pensione, protezione contro i rischi ecc.). Secondo Riccardo Petrella, ci si dovrebbe orientare, oltre a ciò, verso l'aumento della "ricchezza comune mondiale" ed egli presenta un'interessante tabella con gli ingredienti per il bene comune mondiale:

INGREDIENTI CONCRETI DEL BENE COMUNE MONDIALE	
ARTICOLAZIONE TRA ESISTENZA E COESISTENZA	
<u>Esistenza dell'altro</u>	<u>Coesistenza</u>
Alimentazione	Trasporto
Alloggio	Comunicazione
Energia	Informazione
Sanità	Meccanismi di cooperazione e di
Trasporto	co-determinazione
Educazione	Rispetto dell'altro
Libertà civili e politiche	Pluralismo e interscambi
Svago	culturali
Partecipazione	Dispositivi e mezzi di coesione
Comunicazione	sociale

La ricchezza comune mondiale è, sempre secondo Petrella, "l'insieme dei principi, delle istituzioni, dei beni, dei servizi che permettono di ottimizzare l'esistenza dell'altro e la coesistenza fra i membri della società mondiale". La ricchezza comune mondiale non si misura dal PIL (Prodotto Interno Lordo) bensì in funzione di indicatori di sviluppo umano e sociale quali quelli utilizzati dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. Infatti, l'Indice di sviluppo umano è un indicatore di sviluppo macroeconomico realizzato nel 1990 dall'economista pakistano Mahbub ul Haq, seguito dall'economista indiano Amartya Sen. È stato utilizzato, accanto al PIL, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, a partire dal 1993, per valutare la qualità della vita nei paesi membri. In precedenza, veniva utilizzato soltanto il PIL come indicatore di sviluppo macroeconomico che rappresenta il

valore monetario dei beni e dei servizi prodotti in un anno su un determinato territorio nazionale e si basa, quindi, esclusivamente sulla crescita, non tenendo conto del capitale (soprattutto naturale) che viene perso nei processi di crescita. Questo tipo di parametri misuravano esclusivamente il valore economico totale o una distribuzione media del reddito, per cui, un cittadino molto ricco redistribuisce la sua ricchezza su molti poveri, la media falsa la realtà dei poveri. Si cercò, allora, attraverso l'Indice di sviluppo umano, di tener conto di differenti fattori, oltre al PIL procapite, che non potevano essere detenuti in modo massiccio da un singolo individuo, come l'alfabetizzazione e la speranza di vita, superando così il concetto di sviluppo incentrato solo sulla crescita economica. Lo sviluppo umano coinvolge, dunque, alcuni ambiti fondamentali dello sviluppo economico e sociale: la promozione dei diritti umani, l'appoggio alle istituzioni locali con particolare riguardo al diritto alla convivenza pacifica, la difesa dell'ambiente, il cosiddetto sviluppo sostenibile delle risorse territoriali, lo sviluppo dei servizi sanitari e sociali, il miglioramento dell'educazione della popolazione, con particolare attenzione all'educazione di base, lo sviluppo economico locale, l'alfabetizzazione e l'educazione allo sviluppo, la partecipazione democratica, l'equità delle opportunità di sviluppo e d'inserimento nella vita sociale. La costituzione, quindi, di "indicatori mondiali di cittadinanza" dovrebbe diventare uno dei compiti primari delle università e degli uffici di statistica dei vari paesi del mondo. "L'appuntamento da prendere –conclude l'economista Petrella- ora è con la solidarietà mondiale, e non più soltanto nazionale o continentale." Un libro di emergente attualità!

Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE PACE

CORREVA L'ANNO Padulivo, 10 luglio 1944

Sandra Cerbai, Caosfera, 2013, pagg. 198, euro 14,45



Un romanzo dal tratto autobiografico attorno all'eccidio di Padulivo, durante l'occupazione tedesca nell'Appennino tosco-emiliano, poco prima della fine della II guerra mondiale. La storia viene raccontata seguendo differenti canoni, esaltando le figure dei protagonisti nella loro semplice umanità di fronte alla barbarie. Uno scritto con tratti molto moderni, in una miscela perfettamente integrata tra vicenda umana e storica. È molto toccante leggere di come una famiglia sia costretta a fuggire dall'orrore della guerra e come una bambina sia costretta a vedere raid, bombardamenti e soprusi di ogni tipo.

Simone Tridico – studente Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

LIBRI – SEZIONE AFRICA

LA PATRIA DELLE VISIONI CELESTI E ALTRI RACCONTI DEL DESERTO

Ibrahim al-Koni, Edizioni E/O, 2007, pagg. , euro

Spazio: ogni racconto ha una propria ambientazione, ma il protagonista sempre presente è il deserto libico nelle sue varie forme; alcuni racconti si svolgono nel deserto di sabbia, altri nelle oasi o nei wadi. **Tempo:** nei racconti non vi sono indicazioni precise sul periodo in cui sono ambientati, ma la presenza in alcuni di essi di riferimenti alla dominazione italiana del periodo coloniale fascista fanno pensare ad una ambientazione collocabile intorno alla fine degli anni trenta o comunque entro la seconda guerra mondiale. **Stile:** l'autore si esprime in modo diretto ed incisivo, con l'utilizzo di termini propri dell'ambiente di cui racconta, sia quando descrive i luoghi fisici del deserto, sia quando vuole esprimere le sensazioni e i sentimenti dei personaggi. **Personaggi Principali:** ogni



racconto ha un protagonista diverso. Per la maggior parte si tratta di tuareg, che vivono integrati in un ambiente ostile grazie alle loro tradizioni. Il racconto “Il voto della vergine” ha per protagonista una giovane donna del deserto. **Trama:** nel racconto “L'uccello sacro o il cespuglio di ritama”, si parla del primo amore di due giovani beduini che si innamorano mentre vanno a pascolare le capre e di come le famiglie, che sono contrarie a questa unione, separano i due ragazzi con durezza; nel brano “La patria delle visioni celesti”, si racconta di come un beduino vedovo, che non vuole lasciare il piccolo figlio ad essere allevato come un contadino in un'oasi, lo porta con sé nel deserto, raccontandogli che stanno cercando la patria degli antenati beduini, ma in realtà una sera trova sotto la sabbia un tartufo che è stato morso da un cobra, lo mangia insieme al figlio e muore. Nel testo “Il voto della vergine”, si racconta di una ragazza che fin dalla prima infanzia ha sempre desiderato vedere il corso di un fiume attraversare la zona di deserto in cui vive e che si promette come

sposa al corso d'acqua che invade la piana desertica circa ogni quindici anni: quando il fiume arriva la giovane vi entra e si lascia travolgere dalla sua violenza come per un sacrificio sacro. Nel racconto “Dove vai, Beduino, dove?”, si racconta di un tuareg che decide di trasferirsi in città: appena giunto vende i suoi cammelli e perde quasi tutto il denaro che ha in tasca perché non è pratico della vita cittadina, inoltre non si mostra rispettoso al passaggio del sovrano e per questo viene imprigionato e picchiato dalle guardie; appena libero decide di tornare al deserto, che conosce e che non lo tradisce anche se non gli resta più nulla. Nel brano “Il capretto nero”, due beduini trovano sepolto nel deserto un vaso pieno d'oro: uno dei due dichiara che si deve trovare un capretto nero da sacrificare, altrimenti l'oro si deteriora, ma il capretto non si trova, allora i due amici mettono via l'oro avvolto in un mantello, ma quando lo riaprono trovano al posto dell'oro della cenere e il mutamento viene attribuito ai peccati commessi dai due uomini. Nel testo “Il padre e il figlio”, si racconta di un beduino che va a caccia di gazzelle per la prima volta con il figlio dodicenne. Al termine della caccia una vipera morde il padre ad una mano ed il beduino muore sulla strada di casa per il suo veleno, lasciando la propria eredità di cacciatore al figlio che deve tornare da solo alla tenda dove aspetta la madre. Nel racconto “La scheggia”, si descrive l'incontro di due uomini del deserto che diventano amici e si aiutano a superare un campo minato: uno mette un piede su una mina e saluta l'altro perché pensa di morire, ma il compagno lo aiuta e gli insegna come spostarsi per non morire nell'esplosione, poi si allontana sul cammello per aspettarlo al sicuro; l'uomo riesce a saltare e salvarsi, ma quando va a festeggiare dall'amico si accorge che nella sua testa si è conficcata una scheggia della mina ed è morto. Nel brano “Una grande oasi in festa”, si racconta di un grande condottiero tuareg che ha prestato il giuramento al suo “sheikh” di combattere con lui fino all'ultima pallottola contro l'esercito italiano del generale Graziani. Non avendo più munizioni sta tornando, stanco e solo, dalla sua famiglia, ma mentre si prepara una focaccia da cuocere sotto la sabbia trova nel sacco della farina una pallottola: il suo giuramento è sacro e il beduino cambia la strada e torna a combattere, anche se sa che certamente morirà in questa impresa. Nel testo “Il martire”, si racconta di due beduini che attraversano e passano la notte in una zona di deserto infestata dal fantasma di un grande condottiero ucciso dall'esercito italiano, che fa loro dei dispetti e li spaventa perché la sua morte venga ricordata come esempio di grande coraggio. Nel racconto “La strada verso Aurès”, si racconta della fuga attraverso il deserto di un guerriero tuareg per fuggire dall'esercito italiano e rifugiarsi dai francesi. L'impresa ha reso necessario attraversare un lungo tratto di deserto senza acqua a disposizione e per sopravvivere i guerrieri hanno dovuto bere il sangue e il liquido delle interiora di un cammello che è stato ucciso per salvarli. Infine, nel brano “Il pelo”, si racconta della caccia a una gazzella di un anziano beduino che non vuole tornare dalla giovane moglie senza portare una preda e insegue per giorni la gazzella che ha ferito: nel frattempo perde il cammello che cade da una rupe, perde l'acqua, perde la possibilità di cacciare altre gazzelle che sono vicine a quel luogo, ma quando trova la bestia questa è già decomposta e mangiata dagli animali predatori, così a lui restano solo i peli della sua coda. **Considerazioni personali:** questo libro mi è sembrato fin dai primi brani un testo impegnativo, che pone l'attenzione sulle difficoltà dell'uomo ad affrontare le sfide di una natura difficile e selvaggia, che porta spesso a conclusioni violente e amare. I protagonisti sono spesso sconfitti dalla durezza della

vita che conducono, ma appaiono sempre tutti molto consapevoli della necessità delle proprie azioni e molto dignitosi nell'affrontare il proprio destino. Ho trovato particolarmente interessante l'angolazione dalla quale l'autore inquadra l'esercito italiano, che non è descritto come giusto o rispettoso della realtà locale, ma solo come fautore di azioni violente e selvagge verso la popolazione dei territori che sono stati invasi all'epoca della colonizzazione del regime fascista.

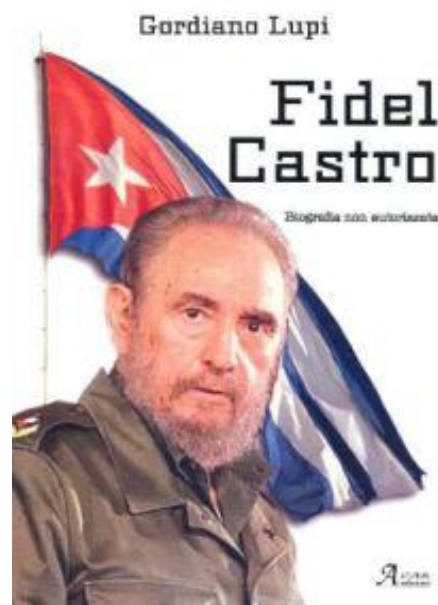
Michela Oddi – studentessa Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

LIBRI – SEZIONE PROTAGONISTI

FIDEL CASTRO Biografia non autorizzata

Gordiano Lupi, A.CAR editore, 2011, pagg. 208, euro 13,80

Oltre a tracciare la storia personale di Fidel Castro, il testo racconta di Cuba prima della rivoluzione, della nascita della base navale nordamericana di Guantanamo, dello zucchero come monocultura in mani statunitensi, del tabacco di proprietà di ricchi cubani o statunitensi, dei neri e dei mulatti che non avevano mai avuto incarichi di responsabilità... Infine, anche il piano rivoluzionario prende vita: lo sbarco, la lotta nella foresta pluviale della Sierra Maestra, gli articoli di giornale che divulgarono la battaglia, finalmente, il trionfo. Allora, viene delineato il programma di riforme: edilizia scolastica, ad esempio, ma anche fine del gioco d'azzardo, del teppismo, della corruzione, del traffico di droga. Fidel fondò, poi, Prensa Latina, un'agenzia informativa che, oltre a diffondere le notizie cubane, servisse anche a contestare quelle internazionali. Gabriel Garcia Marquez fu tra i primi collaboratori di Castro, definendolo “un buon dittatore”. La rivoluzione cubana fu soprattutto sociale, a favore di poveri, contadini, lavoratori, giovani, neri, mulatti, ma fece perdere la libertà. Castro sostituì l'esercito regolare con quello ribelle, creò un proprio corpo di polizia e il CDR (Comitato di Difesa della Rivoluzione). Eliminò la monocultura dello zucchero, simbolo dello sfruttamento imperialista ma, causa anche l'inesperienza dei governanti, disperdendo poche risorse su molti prodotti agricoli, l'economia piombò nel caos. Mise persino a capo della Banca di Cuba un guerrigliero come Ernesto Che Guevara (che Castro aveva conosciuto in Messico, con il quale aveva effettuato la rivoluzione e che, infine, non adatto a quel ruolo, partì per la Bolivia e vi morì nel 1965). Comunque, attuò la riforma agraria, la riforma urbana e nazionalizzò le imprese private. I rapporti con gli Stati Uniti andarono sempre peggiorando: infine, Castro nazionalizzò le centrali nordamericane e poi le banche statunitensi e l'America rinunciò al commercio con i cubani. Ospitando una conferenza terzomondista all'Avana, contribuì all'inizio del movimento dei paesi non allineati. Moltissimi cubani lasciarono l'isola e si trasferirono in Florida. Era naturale, a quel punto, aderire al blocco sovietico e accettare l'aiuto comunista. Tutti ricordiamo l'invasione della Baia dei Porci del 1961, la crisi dei missili del 1962, che tanto terrorizzò il resto del mondo per la possibilità di un conflitto nucleare, l'embargo... L'ideologia populista di Castro, grande oratore, che sosteneva pace e sviluppo per tutti nel mondo, fece imprigionare, però, e torturare migliaia e migliaia di prigionieri politici, mentre tornava la droga e la prostituzione, i neri non accedevano comunque al potere e le donne, come gli omosessuali, furono sempre vittime del maschilismo. Finito il comunismo, finito il rapporto privilegiato con l'Unione Sovietica che comprava zucchero a prezzi politici, Cuba subì una forte crisi. Dal punto di vista economico, dunque, la rivoluzione cubana si può considerare fallita, abiti e generi alimentari sono razionati, le strade sono piene di buche, i palazzi cadono a pezzi, le medicine scarseggiano, anche se in ogni villaggio c'è una scuola, un dispensario o un ospedale, un'industria. In Occidente, Cuba e Fidel Castro sono argomenti di grande attrattiva ma c'è molta confusione e interpretazione spesso puramente ideologica. Leggere questo libro, semplice, ben scritto, mai noioso, è già un buon inizio per avvicinarsi alla realtà storica alla quale, infine, non si può sfuggire.

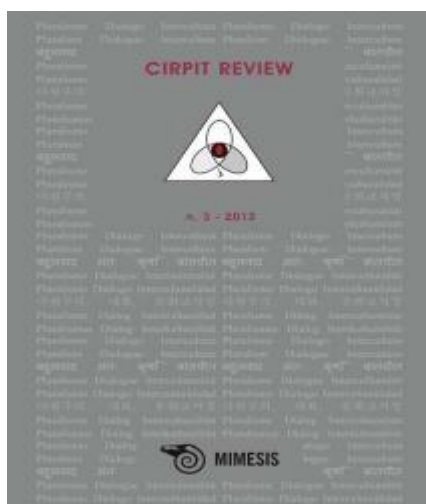


Renata Rusca Zargar

CIRPIT REVIEW n°4-2013

Centro interculturale dedicato a Raimon Panikkar

Aa. Vv., Edizioni MIMESIS, 2013, pagg. 317, euro 9,00



La Casa Editrice MIMESIS fu fondata nel 1987 come associazione culturale con lo scopo di raccogliere e diffondere le idee che animavano la riflessione culturale italiana ed europea. Ebbe successo trasformandosi poi in Mimesis Edizioni. Questo numero della Cirpit Review 4/2013 accoglie gli atti di 3 convegni promossi dalla Cirpit, in collaborazione con alcune istituzioni pubbliche e private, università e dipartimenti filosofici (CISRECO – Università ROMA TRE – Università di Siena), che hanno visto la partecipazione di diversi studiosi italiani e stranieri di filosofia interculturale e di dialogo interreligioso. Gli argomenti trattati riguardano gli attuali problemi e prospettive relative all'interculturalità, al pluralismo e al dialogo e sono incentrati sulle molteplici visioni del mondo, cultura, filosofia, comportamenti, valori e sul problema della pace: la vera

questione pratica della convivenza umana sul pianeta. Uno di questi convegni si è svolto a San Gimignano il 14 aprile 2012: "Incontro con Raimon Panikkar, filosofo del dialogo interculturale e interreligioso" promosso dal CISRECO (Centro Internazionale Studi sul Religioso Contemporaneo). Un altro si è svolto, con patrocinio del Dipartimento dell'Università di ROMA TRE, il 14 maggio: "Giornata Panikkar". Raimon Panikkar è nato a Barcellona da padre indiano induista e da madre catalana cattolica. È morto a Taveret, in Catalogna, il 26/8/2010. Il dialogo tra cultura e religione lo ha vissuto personalmente soggiornando per 20 anni a Varanasi, in India, dedicandosi allo studio e alla pratica della spiritualità e delle religioni Orientali. Il dialogo interreligioso di Panikkar è una fedele testimonianza della sua esperienza spirituale.

Maria Pera

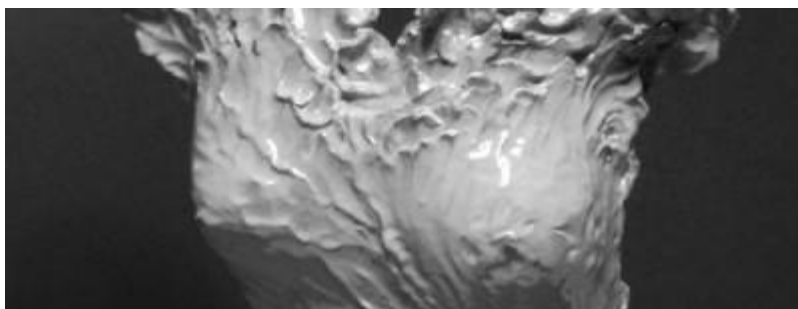
Mostra di ROSANNA LA SPESA dedicata a SAMIA

Rosanna La Spesa

La luna e Samia

La mostra è dedicata alle Vite di passaggio, ai migranti, in particolare a Samia l'atleta somala che a 17anni ha partecipato alle Olimpiadi di Pekino, morta nel Mediterraneo

a 20 anni, per il sogno di arrivare a partecipare alle Olimpiadi di Londra.



3 - 18 luglio 2014

inaugurazione: giovedì 3 luglio ore 21.00

contributo di:

Federica Scarlino, pianoforte - Maria Catharina Smits, soprano

Pozzo Garitta, Albissola Marina (SV)

apertura: tutti i giorni

h 18.00 - 19.30 / 20.30 - 23.00

info: +39 335 6436845 - +39 349 2282597

laspesa@virgilio.it - www.rosannalaspesa.it

Eventi settimanali:

lunedì 7 luglio 2014, ore 17.45

"Parliamo di parole" di Maria Teresa Castellana





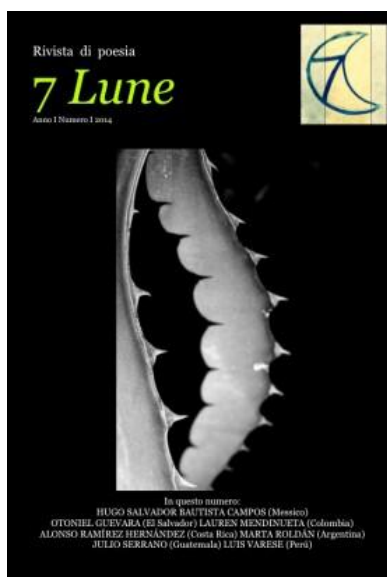
giovedì 10 luglio 2014, ore 17.45

“La luna e Samia”, libera lettura con **Jacopo Marchisio**

Le installazioni sospese a parete che l'artista ROSANNA LA SPESA presenta sono composizioni di vetrofusioni e ceramica, che creano suggestioni drammatiche o lievi: il titolo della mostra nasce dalla descrizione che lo scrittore Catozzella fa nel libro -Non dirmi che hai paura- ricostruendo la vita di Samia e descrivendo gli allenamenti notturni dell' atleta somala la cui unica

compagna sicura è la luna, allenamenti notturni a cui è costretta non avendo la libertà come donna musulmana di accedere al campo sportivo normalmente.

Rivista di Poesia Ispanoamericana 7 LUNE



SILVIA FAVARETTO, con il marito ed alcuni amici ha fondato un piccolo progetto senza scopo di lucro che si chiama **Rivista 7Lune**. Si tratta di una selezione antologica di testi di nuove (anche se in alcuni casi già affermate in patria) voci poetiche ispanoamericane, da lei scelte e tradotte. La Rivista ha una versione pdf scaricabile gratuitamente dal sito e anche una versione audio (podcast) altrettanto gratuita. In fine è un tentativo di avvicinare la gente alla poesia in maniera gratuita e poco impegnativa (si tratta solo di 7 testi, in originale e in traduzione. Lei stessa li legge nel podcast che non dura più di 15 minuti).

Vi invitiamo a leggere la nuova rivista 7Lune che propone in ogni numero 7 testi poetici di autori contemporanei di poesia ispanoamericana, nello spagnolo originale e in traduzione. La rivista è scaricabile gratuitamente in formato stampabile PDF

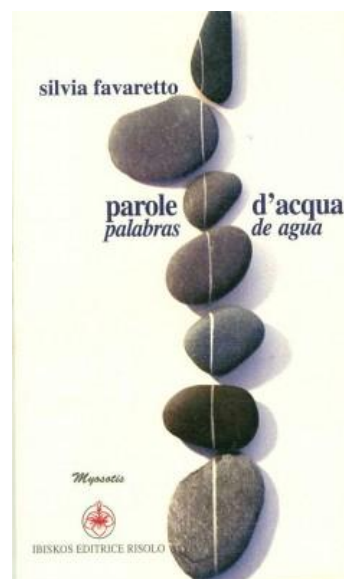
ed è ascoltabile in versione audio su podcast, entrambi sul blog.

La rivista si trova nel blog e anche l'accesso al podcast:

<http://www.rivista7lune.blogspot.it/>

<http://www.silviafavaretto.altervista.org/>

<http://www.poesiedisilviafavaretto.blogspot.it/>



RIFUGIARSI A NIAMEY di Mauro Armanino

Rifugiarsi a Niamey

...Una volta arrivati nella foresta ho visto il campo delle donne. Ho vissuto per circa 9 mesi in foresta, schiava sessuale delle milizie armate. Un giorno una ragazza ha voluto fuggire ed è stata uccisa sul posto. Ho visto sgozzare bambini e tagliare il sesso di un uomo. Ho visto strappare il cuore della gente per mangiarlo. Altri cuori erano conservati in foglie di banano. Ho visto madri obbligate ad avere rapporti coi propri figli. Ero stuprata quasi ogni giorno da vari miliziani. Piangevo recitando il nome dei miei figli, di mio padre, delle mie sorelle, di mia madre e dei miei fratelli. Ogni giorno la mia vita finiva e vedevo a cosa era ridotto l'amore. Ci nutrivamo di foglie e di millepiedi. Era disgustoso. Soprattutto il corpo delle donne non aveva più nessun valore. Ho rimpianto di essere una donna...

Judith è tornata al suo paese di origine qualche settimana fa. È andata a Goma per incontrare la sua storia con quella delle donne stuprate durante la guerra. Spera di rivedere le sue figlie in Olanda.

...Mio padre era capitano. Lo ricordo all'avvicinarsi delle feste di Natale. Ci faceva dei regali, ci comprava vestiti nuovi, giocattoli e la bicicletta. Ciò faceva la gioia di Davis e la mia. Da quando lui non c'è più la mia vita è cambiata. Penso sempre a mio padre che è morto sotto i miei occhi.

Un mattino ci siamo svegliati, stavo conversando con mio padre quando abbiamo visto una macchina che si fermava. Alcuni uomini armati sono usciti con le armi in pugno. Ci hanno portati in un casolare abbandonato e hanno iniziato a picchiarci entrambi. Mi hanno violentato davanti a lui e quando hanno finito con me gli hanno sparato. Non si fermavano di sparare malgrado il sangue che scendeva sul suo corpo. Ho visto mio padre morire. Da quel giorno sono una ragazza senza forze. Siamo scappate con mia madre e abbiamo lasciato tutto. La bella casa, i miei giocattoli, la mia scuola, la mia camera e la nostra macchina. Anche la mia vita è cambiata. È diventata un incubo. Mi ricordo sempre di mio padre e gli parlo. A volte lui mi viene vicino quando dormo e mi consiglia ...

Ornella ha imparato taglio e cucito in una scuola. A fine mese riceve il diploma di fine corso. Desidera tornare in Centrafrica da suo zio. Si porta sempre appresso una bambola di pezza.

...Eravamo una famiglia unita malgrado i figli che mio padre aveva avuto con altre donne. Mia madre lo diceva di nascosto. Io non le credevo perché lui mi voleva bene e mi sorprendevo sempre coi regali. Siccome ero spesso malata mia madre mi vietava di fare i lavori domestici. A scuola ero piuttosto svogliata e mio padre mi ha punito una sola volta. Ogni domenica si partiva in chiesa e a volte anche durante la settimana. La domenica era una festa perché potevamo sottrarre una parte dei soldi dell'elemosina per comprarci i dolci e le caramelle. Mio padre voleva che io diventassi una suora ma a me piaceva il mestiere di sarta di alta moda. Nel 1997 i ribelli attaccarono la capitale. Ci siamo chiusi in casa ma dopo qualche giorno i soldati entrarono e uccisero mio padre davanti a noi. Con mia zia, mia madre e mia sorella minore ci siamo rifugiate a Brazzaville da una famiglia amica. Poi i militari ci hanno portato in foresta per un anno. Le donne erano stuprate e tutti erano picchiati. Abbiamo potuto scappare all'estero...

Jodelle lavora in un internet café di Niamey. Vorrebbe studiare l'inglese ed è sarta. Ha incominciato a cucire il suo abito da sposa. Non vuole tornare al paese. Spera di abbandonare l'Africa.

...Mi trovo a Niamey dal 2009. La guerra di Goma mi ha portato fin qui. Hanno ucciso mio marito e altri familiari. Mia figlia piangeva e i vicini la sgridavano per paura. Alcuni vicini ci hanno aiutato a partire con l'aereo nel Mali e da lì siamo arrivati in Niger. Non conoscevo nessuno: tutto era difficile. Ho portato a Niamey l'altra figlia che non vedevo da 5 anni. Parliamo nel dialetto di quando era bambina. La guerra fa molto male. Però bisogna imparare a perdonare. Solo così Dio asciuga le nostre lacrime. Sono contenta perché le mie figlie ora sono qui con me...

Miriam lavora come domestica e ha cambiato molti padroni. Adesso affitta una camera con le figlie nel centro città. Vuole celebrare degnamente il 20 giugno. Giornata mondiale dei rifugiati.

mauro armanino, niamey, giugno 2014;

<http://www.ilfattoquotidiano.it/blog/marmanino/>

BIBLIOTECA di TUGLIE (Lecce)



La bibliomediateca comunale di Tuglie, un piccolo paese della provincia di Lecce è particolarmente attiva. Grazie al lavoro e all'entusiasmo di volontari e non, e alla cortese collaborazione di molti autori, editori ed enti, ha raccolto molti volumi tra cui quelli della sezione Autori Salentini.

Chiunque fosse interessato, autori ed editori, a donare dei volumi, può mettersi in contatto con la Biblioteca stessa.



AVAAZ: mobilitazione in difesa del pianeta il 21 SETTEMBRE

Avaaz è la comunità che si crea intorno a una campagna che porta la politica dei cittadini nel processo decisionale in tutto il mondo. Avaaz, che significa "voce in tante lingue europee, mediorientali e asiatiche, è stata lanciata nel 2007 con una semplice missione democratica: organizzare i cittadini di tutte le nazioni per avvicinare il mondo che abbiamo al mondo che la maggior parte delle persone ovunque vorrebbero. Avaaz dà la possibilità a milioni di persone che vengono da diverse strade di vita a impegnarsi su questioni urgenti di natura internazionale, dalla povertà nel mondo alle crisi in Medio Oriente al cambiamento climatico. Il suo modello di organizzazione su internet permette a migliaia di sforzi individuali, anche se piccoli, di combinarsi rapidamente in una potente forza collettiva. Ben in 15 lingue grazie a un team di professionisti sparsi in 6 continenti e volontari in tutto il pianeta, la comunità di Avaaz si mobilita (firmando petizioni, finanziando campagne pubblicitarie, inviando e-mail e appellandosi a capi di governo, organizzando proteste su strada e altri eventi) per assicurare che il punto di vista e i valori dei cittadini in tutto il mondo siano presi in considerazione nelle decisioni che riguardano tutti noi.

Ora Avaaz scrive: *“La biosfera, che consente la vita sulla Terra, è talmente vicina al collasso che per alcuni scienziati questo è il momento Siamo Fottuti. Per questo i leader di tutto il mondo si riuniranno all'ONU tra soli 100 giorni. Giorni che noi, in tutto il mondo, dobbiamo usare per organizzare la più grande mobilitazione per il clima e il pianeta di sempre.*

L'ultima era glaciale? È avvenuta in 6 mesi, ricoprendo l'Europa e gli Stati Uniti con blocchi di ghiaccio grandi quanto enormi condomini. È solo un esempio di cosa succede quando si raggiunge un punto di svolta che sconvolge irrimediabilmente il clima e in questo momento sono addirittura tre i punti di svolta, della stessa portata devastante, che stiamo per raggiungere.

Uno scienziato NASA l'ha definito, senza mezzi termini, il momento "siamo fottuti" del cambiamento climatico. La nostra unica possibilità è una manifestazione senza precedenti, che per un giorno mobiliti l'intero pianeta.

Perché possiamo salvarci se si troverà un accordo su obiettivi ragionevoli che ci facciano uscire dall'era del petrolio e del carbone. L'ONU sta organizzando un vertice d'emergenza che tra poco più di 100 giorni riunirà tutti i più importanti leader del mondo: il 21 settembre vogliamo accoglierli con **la più grande mobilitazione della storia in difesa del clima e del pianeta**, per tagliare i fili che li rendono dei burattini nelle mani dei grandi del petrolio e del carbone.

Organizzare un'azione del genere è difficilissimo, ma tutto parte da noi, dalle nostre azioni individuali che tutte assieme diventano un movimento di milioni di persone e possono spingere i

politici a liberarsi dalle lobby e aiutarci costruire un futuro pulito, verde e soprattutto di speranza.

Per informazione e adesione agli eventi:

https://secure.avaaz.org/it/join_to_change_everything/?bCVROdb&v=41366

I punti di svolta si verificano per colpa di circoli viziosi in cui cambiamento climatico genera altro cambiamento climatico, con conseguenze catastrofiche. Un esempio è il metano, un gas 25 volte più inquinante della CO2, per ora intrappolato sotto le grandi distese di ghiaccio: con lo scioglimento del ghiaccio ha cominciato a fuoriuscire, facendo sciogliere ancora più ghiaccio e così via. Inoltre questo consuma il ghiaccio riflettente che consente al pianeta di non surriscaldarsi, facendo andare tutto fuori controllo. Un esempio, ma aiuta a capire perché gli scienziati continuino a lanciare appelli disperati affinché si agisca subito.

*Ma abbiamo gli strumenti e un piano per evitare questa autodistruzione! Ci vorrà una collaborazione storica a livello mondiale, e **la nostra comunità di 36 milioni di persone ha già la forza per spingere i leader mondiali nella giusta direzione.** È notizia di questi giorni che Stati Uniti e Cina hanno annunciato dei piani finalmente concreti per ridurre l'inquinamento: è il momento che aspettavamo per assicurarci che al vertice di Parigi 2015 si firmi l'accordo globale che serve al pianeta.*

Inondare le strade, dimostrando di essere moltissimi e determinati, è uno dei modi più forti per ottenere il cambiamento: è successo per il movimento contro l'Apartheid in Sudafrica o per i diritti civili negli USA, spesso è stato l'unico modo. È la nostra occasione per fare in modo che lo stesso succeda per la battaglia più importante del nostro tempo per dare un futuro alla nostra generazione e a quelle che verranno. Possiamo farcela, e lo sappiamo. Quando questa comunità era di solo 3 milioni di persone siamo riusciti a organizzare 3mila azioni nello stesso giorno per proteggere il pianeta. Ora siamo 36 milioni, dieci volte tanto, riuscite a immaginarvi cosa possiamo fare ora?"

MAGGIORI INFORMAZIONI

Antartide al punto di non ritorno: i ghiacciai sono destinati a sciogliersi (Il Sole 24 ore)

<http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2014-05-13/antartico-punto-non-ritorno-ghiacciai-sono-destinati-sciogliersi>

Il futuro del nostro pianeta dipende da 58 persone (Pressenza)

<http://www.pressenza.com/it/2014/04/futuro-pianeta-dipende-58-persone/>

Il collasso dei ghiacciai in Antartide è inevitabile (Wired)

<http://www.wired.it/attualita/ambiente/2014/05/13/collasso-ghiacciai-antartide-inevitabile/>

Inarrestabile fusione di ghiaccio in Antartide occidentale (Scienze Naturali)

<http://www.scienze-naturali.it/ambiente-natura/ambiente/inarrestabile-fusione-di-ghiaccio-in-antartide-occidentale>

RACCONTI DELLA MEMORIA a Vimercate, MB



RACCONTI D'ESTATE

Una sera d'estate, un museo e un racconto scritto da te

Nella suggestiva Corte d'onore di Villa Sottocasa, il MUST organizza una lettura pubblica di racconti brevi, composti da scrittori non professionisti e ispirati al tema della memoria, ai luoghi del Vimercatese e alle opere conservate nel museo. La giuria selezionerà i dieci racconti finalisti, che saranno letti da Alessandra Anzaghi e Antonello Cassinotti (dellaAlì teatro) con commento musicale di Fabio Rovelli (chitarra classica).

Dopo la lettura dei racconti finalisti, verranno resi noti i nomi dei tre racconti premiati.

giovedì 17 luglio | ore 21.00

MUST – via Vittorio Emanuele 53 - **VIMERCATE MB**

ingresso libero – 039 6659490